

Call - Laboratorio per l'innovazione

Proposta progetto Monica Montella DCCN/STAFF

Titolo progetto

Analisi dati contabili contenuti nei report ambientali dei bilanci d'impresa e nella piattaforma digitale Climate-ADAPT

Breve descrizione dell'idea

Era il 2002 con il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile che furono proposti nuovi modelli di produzione e consumo come principali precondizioni per conseguire lo sviluppo sostenibile a livello globale. Poi nel 2008, la Commissione Europea ha presentato il "Piano d'Azione per il Consumo la Produzione Sostenibili e la Politica Industriale Sostenibile", (COM 2008/397). In Italia dal 2008 al 2013 ci sono stati vari tentativi di predisposizione di un Piano d'Azione italiano con iniziative di carattere strategico in materia di protezione del clima, economia circolare, uso efficiente delle risorse, turismo sostenibile, bio-economia etc.

Ma nonostante ciò, dopo 20 anni, non riusciamo ancora a monitorare lo sviluppo sostenibile della politica industriale.

Un tema fondamentale quindi per monitorare le azioni a favore dei cambiamenti climatici è investire in infrastrutture di dati di fonte amministrativa e avere informazioni coerenti, comparabili e già disponibili da parte delle imprese, fondamentali per monitorare i sei obiettivi ambientali previsti dalla tassonomia europea a favore del clima.

Le imprese sono tenute a comunicare numerose informazioni che riguardano i fattori ambientali del loro modello aziendale e della loro strategia industriale per dimostrare la mitigazione dei cambiamenti climatici, anche per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra, l'adattamento ai cambiamenti climatici; le risorse idriche e marine; l'uso delle risorse e l'economia circolare; l'inquinamento; la biodiversità e gli ecosistemi.

Le informative che le imprese sono tenute a comunicare sono prospettive, retrospettive, qualitative e quantitative, come ad esempio la quota del loro fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili o anche la quota dei loro investimenti e la quota delle spese operative relativa ad attività o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili.

In particolare con il quadro normativo europeo (Regolamento sulla tassonomia dell'UE 2020/8524 entrato in vigore il 12 luglio 2020) qualsiasi impresa, soggetta all'obbligo, può fornire un flusso di informazioni sulle variabili della sostenibilità di lungo periodo degli investimenti del settore produttivo e dei servizi finanziari a questi collegati.

In pratica le grandi imprese devono garantire l'accesso digitale alle informazioni sulla sostenibilità ambientale e sono tenute a pubblicare informazioni relative a questioni ambientali già a partire dal 22 ottobre del 2014 con la direttiva 2014/95/UE.

Le imprese hanno applicato la direttiva già a partire dal 2018 per le informazioni relative all'esercizio finanziario 2017. Catturare queste informazioni già disponibili è ambizioso e strategico per il monitoraggio dell'impatto ambientale del sistema produttivo di un paese.

Con la recente direttiva europea 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive CSRD), si passa finalmente da un “reporting non finanziario” ad uno di “sostenibilità ambientale”.

La nuova direttiva n°2464 introduce inoltre l’obbligo entro il 6 luglio 2024 a tutte le imprese di grandi dimensioni, comprese le PMI ad eccezione delle sole microimprese, di rendere digitale l’informazione presente nel report di sostenibilità, utilizzando il linguaggio XHTML (XBRL) ciò implica l’esistenza di una tassonomia delle informazioni di sostenibilità con i relativi “tags” (etichette digitali).

Inoltre è attiva anche la piattaforma digitale di adattamento climatico europeo (Climate-ADAPT), istituita a livello europeo per la prima volta nell’ottobre del 2020, che consentirebbe l’accesso alle informazioni finanziarie e di sostenibilità.

Le imprese infatti dovranno “etichettare” digitalmente le informazioni ambientali in modo che siano leggibili meccanicamente e che confluiscono nel punto di accesso unico europeo previsto nel piano d’azione per l’Unione dei mercati dei capitali.

Impatto e Vantaggi (*evidenziare l’impatto sui processi statistici con particolare riferimento ai principali vantaggi attesi*)

Nel presente lavoro, si intende implementare una metodologia in grado di catturare le informazioni digitali presenti nel report di sostenibilità ambientale redatto dalle imprese o nella piattaforma europea sulla finanza sostenibile, utilizzando il linguaggio XHTML (XBRL) con l’obiettivo di collegare tutte le variabili rilevate per impresa con la nuova classificazione proposta per la rilevazione delle informazioni di sostenibilità con i relativi “tags” (etichette digitali) classificate secondo le azioni delle attività economiche ecosostenibile definite nella tassonomia europea.

Si parte dall’analisi dei report di sostenibilità contenute nelle note integrative delle imprese con operazioni di acquisizione ed elaborazione del particolare formato, utilizzando ad esempio il software Python.

Si utilizza una nuova classificazione “ECO list” - codificazione delle attività economiche ecosostenibili. Una volta individuate le possibili informazioni di sostenibilità contenute nelle fonti amministrative disponibili con i relativi “tags” di interesse (etichette digitali collegate alla nuova classificazione ECO) queste vanno classificate e ricollegate con le ATECO/NACE dell’attività principale dell’impresa.

L’indicatore che verrà costruito, sarà composto al numeratore dalla quota del fatturato, calcolato per la parte dei ricavi netti ottenuti da beni e servizi associati ad una attività economica allineata alla tassonomia europea, divisa per i ricavi netti (denominatore).

La nuova fonte amministrativa potrà essere utilizzata anche nel processo di stima del fatturato del settore produttivo adottato dalla Contabilità Nazionale e per la stima delle immobilizzazioni ecosostenibili a livello di branca proprietaria anche con particolare riguardo la gestione sostenibile degli edifici. Il fatturato ecosostenibile permette di elaborare il conto della produzione e il valore aggiunto secondo i sei obiettivi ambientali.

Risultati attesi

Con questo progetto si propone di: 1) utilizzare fonti di dati amministrativi digitali che le imprese sono tenute a fornire attraverso il report di sostenibilità; 2) adottare una nuova classificazione “ECO list” - codificazione delle attività economiche ecosostenibili - necessaria per classificare il fatturato per le sei azioni ambientali associate alle quattro condizioni generali che soddisfano i criteri di sostenibilità

ambientale: "Attività economica ecosostenibile"; "Attività economica di transizione"; "Attività economica abilitante"; "Attività economica ammissibile"; 3) predisporre una nuova metodologia di stima del fatturato del settore produttivo ecosostenibile adottato dalla Contabilità Nazionale e una nuova stima delle immobilizzazioni ecosostenibili a livello di branca proprietaria che siano consistenti con le informazioni della statistica ufficiale prodotta dall'Istat a livello nazionale.

Se l'integrazione dei dati raccolti sono in grado di coprire una percentuale alta del fatturato delle imprese si potrà anche ipotizzare di costruire un nuovo indicatore: il prodotto interno lordo ecosostenibile "ECOPIIL".

Ad oggi non sono disponibili informazioni per monitorare le azioni messe in atto in materia di sostenibilità ambientale da parte del sistema produttivo. In risposta all'Agenda globale 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, un contributo importante agli obiettivi di sviluppo sostenibile, come l'obiettivo Globale 9 (Industria) promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile, potrebbe essere il nuovo indicatore il prodotto interno lordo ecosostenibile (ECOGDP), in grado di aiutare le policy ad avere una misura economica veloce del loro comportamento a favore del clima.

Prima definizione delle risorse umane e/o delle competenze necessarie a sviluppare l'idea

Per il progetto servirebbero principalmente figure informatiche esperte nel linguaggio XHTML (XBRL) e del software Python per implementare una procedura di estrazione del contenuto dei tag digitali ambientali contenuti nei report ambientali redatti dalle imprese, inoltre servirebbero esperti di analisi di dati di impresa per valutare il grado di accostamento tra le nuove fonti e quelle già utilizzate dall'Istat ed esperti di analisi di dati di impresa di contabilità nazionale per valutare la copertura dei dati delle imprese tramite l'applicazione del pacchetto SeleMix di R, per analizzare le informazioni provenienti dalle fonti amministrative.

Prima definizione delle esigenze informatiche necessarie a sviluppare l'idea (requisiti software e hardware)

Utilizzo infrastrutture informatiche molto potenti e performanti del laboratorio innovazione, software Python, pacchetto SeleMix di R.

Gli archivi e fonti dettagliandone la provenienza (Istat o esterne)

Fonti esterne di tipo amministrativo

-report ambientali dei bilanci d'impresa

-informazioni contenute nella piattaforma digitale Climate-ADAPT della Commissione Europea

Membri del team che hanno dato disponibilità

Proponente Monica Montella - montella@istat.it

Fabio Spagnuolo - spagnuol@istat.it

Franco Mostacci - mostacci@istat.it